



ISTITUTO COMPRENSIVO VIA MANIAGO

Via Maniago, 30 – 20134 Milano

C.F. 97154750158 – Codice meccanografico MIIC8D4005 Tel. 02.88440293

Codice Fatturazione elettronica: UFCVRT - Sito web: www.icviamaniago.edu.it

e-mail: miic8d4005@istruzione.it PEC: miic8d4005@pec.istruzione.it

Patto Digitale di Comunità

Perché un patto digitale?

Perché serve una comunità. Sia l'educazione ai media sia la supervisione genitoriale sono azioni molto più efficaci se portate avanti in modo coordinato da una comunità. In questo contesto l'impegno delle singole famiglie può non essere sufficiente: l'esperienza ha mostrato che solo una comunità unita che fa squadra attorno alle famiglie, può sperare di avere successo nella diffusione di strategie efficaci per l'educazione all'uso delle nuove tecnologie. L'obiettivo è sì alla tecnologia ma con i tempi giusti, preparando l'autonomia digitale, attraverso regole chiare accompagnate dal dialogo con noi genitori che abbiamo il compito per poterli accompagnare di conoscere i rischi e le responsabilità legali, conoscere e informarsi su app, giochi e ambienti digitali dove i ragazzi passano del tempo, conoscere le età consigliate per i diversi contenuti e applicazioni.

1. **La scuola sostiene il confronto tra i genitori** per arrivare insieme a decidere l'età a cui consegnare ai propri figli uno smartphone collegato a Internet. Il consiglio è aspettare almeno la fine della seconda classe di secondaria di I grado.
2. **La scuola promuove una didattica digitale in classe** in ambienti monitorati, protetti e guidati da docenti formati, nel rispetto della gradualità e delle varie fasi di sviluppo degli/le alunni/e.
3. **La scuola regola l'utilizzo delle tecnologie a scuola** in modo che siano usate esclusivamente a fini didattici e non di puro intrattenimento e cura che esse non interferiscano con i necessari momenti di socializzazione.
4. **La scuola salvaguarda la dignità e l'autonomia degli studenti e delle studentesse in merito ai rapporti con le proprie famiglie:** tutte le comunicazioni, i compiti a casa e le valutazioni devono essere date preliminarmente allo studente in classe. Sarà responsabilità dell'alunno poi riportarle in famiglia. Le valutazioni sul registro elettronico andranno quindi pubblicate dopo almeno 48 ore dalla comunicazione al ragazzo/a (e mai come alternativa alla comunicazione diretta).
5. **La scuola disincentiva l'assegnazione di compiti a casa che prevedano la navigazione autonoma online alla scuola primaria.** Anche alla secondaria di primo grado, presta attenzione che i compiti online non rappresentino la modalità usuale di lavoro a casa. Quando assegnati, andranno previsti tempi ampi per consentire alle famiglie di essere presenti o il monitoraggio da parte di adulti esperti (prevedendo ad esempio la possibilità di svolgere i compiti in biblioteca, in gruppi di studenti).

6. **La scuola si impegna, nei limiti del possibile, a non assegnare attività online a casa su piattaforme commerciali e a far convergere i compiti da svolgere su piattaforme didattiche** (meglio se un unico ambiente), facilitando così alle famiglie l'eventuale installazione di filtri alla navigazione dei figli.
7. **La scuola verifica che l'accesso a Internet dal suo interno sia protetto** (attraverso opportuni controlli) e che non si possa accedere a siti vietati ai minori di 18 anni (in primo luogo siti con contenuti espliciti).
8. **La scuola si attiva per evitare l'esposizione a contenuti pubblicitari durante i collegamenti legati alla didattica digitale**, usando piattaforme senza pubblicità o acquistando abbonamenti ai diversi servizi, in modo da ottenerne la versione priva di annunci.
9. **La scuola s'impegna a dare spiegazioni delle ragioni delle scelte sopra descritte** e organizzare momenti di formazione dei genitori e di tutto il personale docente e non docente su tematiche relative alla sicurezza e al benessere digitale dei propri figli/discenti.